



Cairo Montenotte, 13 novembre 2022

Inviata a mezzo PEC

INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 40 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA ED INSERIMENTO NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Ipotesi di insediamento di inceneritore / termovalorizzatore a Cairo Montenotte

Premesso che

Il presidente della Regione già la scorsa primavera in più occasioni pubbliche ha dichiarato la necessità di dotare la Liguria di un inceneritore.

Si sono susseguite indiscrezioni e notizie giornalistiche sulla possibile ubicazione di tale impianto a Cairo Montenotte, in particolare nelle aree ex Comilog o in quelle di proprietà di Ferrania in liquidazione nei pressi del biodigestore attualmente gestito da Iren e sull'utilizzo delle Funivie (vds. Il Secolo XIX dell'8/11/2022 e La Stampa dell'8 e 11/11/2022).

Come precisato dall'assessore regionale all'ambiente, Giacomo Giampedrone, il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti prevede la realizzazione di un inceneritore (altrimenti detto termovalorizzatore) in Liguria *“per la chiusura del ciclo con un impianto da 200 mila tonnellate. L'ipotesi Val Bormida potrebbe essere legata alla vicinanza e a una possibile sinergia con il Piemonte. E' appunto una delle ipotesi tutta da costruire”* (vds. Il Secolo XIX dell'8/11/2022).

Tutto ciò contraddicendo la stessa Regione Liguria che nel sito ufficiale *“Dati statistici – Censimento rifiuti 2022 (dati 2021)”* scrive: *“Al netto del comune di Genova, la Liguria si assesterebbe ad una percentuale di raccolta differenziata del 64,36 %, vicinissima agli obiettivi individuati anche dalla pianificazione regionale, mentre il resto della Città Metropolitana si trova già al 66,34%”*.

In pratica, piuttosto che investire per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti a Genova, si punta a costruire un inceneritore e lo si installa ben lontano da Genova. E tutto ciò nonostante sia ormai palese che la costruzione di nuovi inceneritori andrebbe, in primo luogo, ad ostacolare la prospettiva di un'economia circolare, principalmente caratterizzata da una riduzione della produzione di rifiuti, che devono essere correttamente differenziati e poi riciclati e recuperati.

Vista l'importanza dell'argomento e l'impatto che un impianto del genere avrebbe sulla nostra comunità, è surreale che la discussione avvenga sui giornali e che i consiglieri comunali e i cittadini apprendano della possibilità di insediamento dagli organi di stampa e non dagli enti

competenti, attraverso assemblee pubbliche e riunioni tecniche.

Per fornire informazioni e risposte ai cittadini che si rivolgono ai sottoscritti per avere delucidazioni si rende, quindi, necessario depositare la presente interrogazione al fine di portare l'argomento all'attenzione di tutto il consiglio comunale.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri comunali, Giorgia Ferrari e Silvano Nervi, interrogano il sindaco, l'assessore all'ambiente, l'assessore all'urbanistica e la giunta nel suo complesso per sapere:

-se i contenuti di quanto riportato dagli organi di stampa di cui in premessa siano conosciuti dal sindaco e della giunta e da quale fonte provengano; in caso di risposta negativa si chiede se non ritengano di attivarsi e chiedere conto delle dichiarazioni rilasciate dall'assessore regionale all'ambiente e dal presidente della Provincia

-se l'ente comunale e la giunta siano stati interessati, sia con atti scritti sia semplicemente tramite interlocuzioni verbali, da parte di imprenditori sull'ipotesi di realizzare un simile progetto a Cairo e se abbiano avuto contatti, anche informali, con gli altri enti (Regione, Provincia ecc.) in merito

-se il sindaco e la giunta siano al corrente, anche in via informale, del fatto che un inceneritore potrebbe essere ospitato nelle aree ex-Comilog e, in caso contrario, si chiede che il sindaco si faccia promotore di un incontro con gli attuali proprietari per comprendere quali siano le intenzioni sul futuro sviluppo dell'area

-quale sia l'assetto della proprietà del sito ex-Comilog e la situazione aggiornata della bonifica e della messa in sicurezza dello stesso e se siano stati presentati progetti di sviluppo

-se il sindaco e la giunta siano al corrente, anche in via informale, del fatto che un inceneritore potrebbe essere ospitato nelle aree situate nei pressi del biodigestore gestito attualmente da Iren e se vi siano stati contatti con la società in merito

-alla luce delle dichiarazioni del presidente della Regione e dell'assessore regionale all'ambiente Giampedrone sull'ipotesi di realizzare un termovalorizzatore in Val Bormida (dichiarazioni riportate in premessa) quale sia la posizione del sindaco, della giunta e se questa maggioranza abbia pianificato un futuro sviluppo sostenibile per il territorio cairese, che non sia più solo una sorta di "polo dei rifiuti" per la Regione Liguria.

Giorgia Ferrari

Silvano Nervi